



**LATTANZIO**  
MONITORING & EVALUATION

**Servizio di Valutazione Indipendente del Programma di  
Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Campania a valere  
sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale  
(FEASR)**

**CIG: 7205166314 - CUP: B29G17000550009**

Roma,  
Dicembre 2019

## **Rapporto di Valutazione Annuale 2019**

### **Sintesi non Tecnica**

**LATTANZIO**  
MONITORING & EVALUATION

## INDICE

<b>1.</b>	<b>Introduzione .....</b>	<b>3</b>
<b>2.</b>	<b>Strategia del PSR Campania 2014-2020 .....</b>	<b>4</b>
<b>3.</b>	<b>Stato di avanzamento del Programma .....</b>	<b>6</b>
<b>4.</b>	<b>Sintesi dei principali risultati .....</b>	<b>7</b>

## 1. Introduzione

Il Rapporto di Valutazione Annuale 2019 (di seguito RVA) ha ad oggetto l'analisi dell'utilizzo delle risorse e la verifica dell'efficacia e dell'efficienza del PSR 2014-2020 della Regione Campania. Il documento è articolato secondo la struttura prevista per i Rapporti di Valutazione Annuali, integrata dalla formulazione delle risposte alle domande di valutazione previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V al Reg. (UE) n. 808/2014).

Tale Rapporto riveste un valore particolare in quanto traccia un primo bilancio dei risultati ad oggi apprezzabile delle politiche di sviluppo e sostenibilità attuate tramite il PSR.

Il presente Rapporto di Valutazione Annuale, relativa allo stato di attuazione del Programma al 31 dicembre 2018, oltre a segnare una tappa di metà percorso utile a trarre le prime conclusioni valutative, è certamente un passaggio cruciale per fornire delle prime risposte ai fabbisogni valutativi dell'AdG, del partenariato e della Commissione Europea – DG AGRI. Quest'ultimo soggetto attribuisce a tale rapporto di valutazione un grande rilievo. Infatti, l'incompiuta risposta a tutti e 30 i quesiti valutativi del Questionario valutativo comune, o comunque la mancanza di adeguata giustificazione alla parzialità o all'impossibilità di rispondere compiutamente ad alcuni quesiti, può comportare anche il blocco dei pagamenti da parte della Commissione Europea.

Il Rapporto mira a valutare i primi impatti netti attribuibili agli investimenti realizzati dal PSR. Sotto questo profilo, essa sconta il fatto che alcune Misure si trovino alla fine del 2018 in uno stato di attuazione tale per cui il numero di progetti già conclusi, e per cui sono già pienamente dispiegati gli effetti positivi connessi ai progetti realizzati grazie al Programma, sia in molti casi nullo o comunque di entità trascurabile.

Con riferimento alle prime domande del questionario comune, quelle dalla 1 alla 18, che fanno riferimento ai risultati per Focus Area, è possibile, se pur in modo non omogeneo per tutti i temi, in qualche modo sintetizzare quanto il PSR abbia già realizzato al 31 dicembre 2018.

Anche per le domande dalla 19 alla 21, relative alle questioni trasversali, se pur in modo ancora parziale, è comunque possibile rispondere compiutamente alle questioni poste dal questionario valutativo comune, trattando di questioni che fanno riferimento anche ad aspetti di processo e non solo riferibili agli impatti delle Misure attivate.

Invece è opportuno segnalare che, per quanto attiene le domande dalla 22 alla 30, cioè quelle relative alla *valutazione degli obiettivi a livello dell'Unione*, la misurazione degli effetti netti imputabile agli investimenti del PSR, trattandosi di aspetti generali e in qualche modo più macro economici, è allo stato attuale dell'arte impossibile da effettuare sotto il profilo strettamente quantitativo poiché non sempre si possono tracciare delle correlazioni chiare tra le variazioni degli indicatori verificatesi in un determinato territorio e gli interventi finanziati dal Programma e ad oggi conclusi, essendo quest'ultimi di una percentuale limitata rispetto al totale degli interventi previsti.

Infine si segnala che, per la Regione Campania, sono state fornite delle prime risposte ai 12 Quesiti Valutativi Specifici (QVS) formulati dalla AdG al fine di indagare aspetti peculiari del Programma: dall'esito dell'integrazione delle misure agro-climatico ambientali sulla componente "ambiente" al miglioramento della capacità amministrativa (ad es. l'efficacia della strategia di comunicazione oppure l'applicazione della riduzione del tasso di errore) fino ai risultati raggiunti attraverso la realizzazione della SNAI e della progettazione integrata.

Come sottolineato in precedenza, anche per i QVS, il limite principale per la formulazione di una risposta valutativa compiuta, è costituito dallo stato di avanzamento del Programma ma, ad ogni modo, delle prime traiettorie sono state individuate.

La valutazione in itinere è completata da una sintesi dei principali risultati emersi dalle analisi condotte, da un giudizio conclusivo e dalla formulazione di suggerimenti volti a rafforzare la programmazione e l'attuazione del Programma.

## 2. Strategia del PSR Campania 2014-2020

Il PSR Campania finanzia azioni nell'ambito di tutte le sei priorità dello sviluppo rurale, con particolare attenzione alla conservazione, ripristino e valorizzazione degli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura, nonché al potenziamento della competitività del settore agricolo e forestale e a promuovere l'inclusione sociale e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Il fulcro di ogni priorità è brevemente illustrato di seguito.

Il trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali: il sistema di trasferimento delle conoscenze (seminari, coaching, attività dimostrative, azioni di informazione e visite alle imprese) sarà rafforzato mediante una formazione specifica destinata agli agricoltori riguardante in particolare il cambiamento climatico, l'agricoltura sostenibile e la qualità degli alimenti. Sarà prestata particolare attenzione alla formazione dei nuovi imprenditori, specialmente i giovani agricoltori. Un elemento importante è costituito dall'innovazione, agevolata attraverso la cooperazione e il trasferimento di informazioni e conoscenze tra il settore agroalimentare, i ricercatori e le altre parti interessate).

La competitività del settore agricolo e dello sviluppo rurale e silvicoltura sostenibile Il sostegno sarà mirato all'innovazione dei processi e dei prodotti nelle aziende agricole, agroindustriali e forestali. L'obiettivo è migliorare la produzione e la qualità dei prodotti, riducendo inoltre i costi di produzione. Di analoga importanza sono il miglioramento delle competenze produttive del lavoro, l'ammodernamento delle attrezzature (compresi i sistemi TIC) e la diversificazione della produzione. Un'altra importante scelta strategica consiste nel promuovere la creazione e lo sviluppo di attività extra-agricole al fine di creare nuove possibilità di reddito. Inoltre, il graduale invecchiamento della forza lavoro rende necessario accelerare l'ingresso di giovani lavoratori qualificati nel settore agricolo per garantire il futuro dell'agricoltura, l'innovazione e il miglioramento della produttività e della competitività

L'organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo: È concesso un sostegno alla nuova partecipazione di gruppi di agricoltori a regimi di qualità e ad attività di informazione e promozione. L'obiettivo è migliorare la logistica e i canali commerciali e sensibilizzare i consumatori alla qualità dei prodotti sul mercato. Gli agricoltori sono inoltre incoraggiati a partecipare a progetti di cooperazione al fine di sviluppare filiere corte, con una particolare attenzione ai progetti innovativi e ai progetti che contribuiscono alla riduzione degli effetti sull'ambiente e sul clima.

Per preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, il programma di sviluppo rurale mira a sostenere pratiche agricole che tengano conto degli aspetti ambientali e che vadano al di là degli obblighi imposti dalla legislazione ambientale e dal greening. Il programma di sviluppo rurale della Campania sosterrà anche gli investimenti ambientali in agricoltura e silvicoltura, nonché azioni a sostegno della biodiversità nelle zone Natura 2000 e in altre zone di grande pregio naturale. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica e i pagamenti a favore degli agricoltori delle zone montane, al fine di evitare il rischio di abbandono delle terre sulle montagne della Campania

L'efficienza delle risorse e il clima Le azioni proposte per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici fanno riferimento alla promozione dell'uso razionale delle risorse idriche (tra gli altri mezzi, mediante la modernizzazione degli impianti e la conversione dei sistemi di irrigazione, delle tecnologie e dei sistemi di distribuzione; allo sviluppo della bioenergia, nonché all'uso di sottoprodotti agricoli e agroindustriali. Un'altra importante area di azione è la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, di PM10 e di ammoniaca provenienti da attività agroindustriali e aumentare il sequestro di carbonio mediante le azioni forestali. Inoltre, la misura di cooperazione sostiene la promozione della sostenibilità attraverso il partenariato europeo per l'innovazione e mediante la cooperazione per l'adattamento e l'attenuazione dei cambiamenti climatici.

L'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali, Le principali azioni del programma di sviluppo rurale della Campania mettono l'accento sulla promozione dello sviluppo locale nelle zone rurali mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER).

Il PSR Campania 2014-2020 è stato approvato inizialmente con decisione della Commissione europea il 20 novembre 2015, mentre la versione in vigore è la 6.1 del 12/09/2018.

Il PSR prevede un finanziamento di 1,81 miliardi di euro disponibili nell'arco di 7 anni (1,1 miliardi dal bilancio dell'UE e 716 milioni di euro circa di cofinanziamento Stato-Regione).

Per quanto riguarda la Priorità 1 “trasferimento di conoscenze e innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali” saranno resi disponibili circa 12.000 posti per la partecipazione ad attività di formazione e si prevede la realizzazione di 160 progetti per rafforzare il legame tra i settori agricolo, forestale e alimentare da un lato e la ricerca dall'altro. All'interno del programma sarà anche attivato il partenariato europeo per l'innovazione (PEI) all'interno del quale è prevista la realizzazione di 40 progetti di cooperazione.

Al fine di potenziare la competitività del settore agricolo (priorità 2) il PSR prevede di dare supporto a 1.500 giovani agricoltori per l'avviamento della propria attività e di sostenere gli investimenti e l'ammodernamento di 1.200 aziende agricole, promuovendo allo stesso tempo l'introduzione dell'innovazione come strumento per aumentare la competitività, la razionalizzazione dell'uso della risorsa idrica e l'utilizzo efficiente delle fonti di energia rinnovabile.

Con la priorità 3 “Organizzazione della filiera alimentare, inclusa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo” il PSR sosterrà la promozione di prodotti di qualità e la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità: si stima che verrà finanziata la partecipazione di 600 aziende agricole a regimi di qualità. Il programma di sviluppo rurale prevede anche il sostegno ad azioni volte a prevenire e riparare i danni causati da calamità naturali, in sinergia con le azioni specifiche nell'ambito del programma di sviluppo rurale nazionale. Inoltre, il PSR della Campania investe 20,5 milioni di euro in progetti che riguardano direttamente il benessere animale.

La priorità 4, destinata a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi relativi all'agricoltura e alle foreste, concentrerà le proprie risorse prevalentemente sugli investimenti inerenti il miglioramento qualitativo dell'acqua: In particolare, quasi l'11% della superficie agricola sarà oggetto di contratti di gestione a sostegno della biodiversità e della gestione delle risorse idriche e del suolo. Altre azioni importanti riguardano il sostegno all'agricoltura biologica (quasi 15.600 ettari riceveranno un sostegno per il passaggio all'agricoltura biologica e altri 11.600 ettari per mantenerla).

La priorità 5 è focalizzata sull'efficienza delle risorse e il clima. Gli investimenti nelle aziende agricole a fini ambientali riceveranno 42 milioni di EUR di sostegno pubblico. Più specificamente, 528 progetti beneficeranno di sostegno destinato a sistemi di irrigazione più efficienti. In altre parole, un totale di oltre 1 500 ettari di terreni irrigati passerà a sistemi di irrigazione più efficienti. 8 milioni di EUR saranno investiti nella produzione di energia rinnovabile. Infine, 417 ettari di terreni agricoli saranno oggetto di contratti di gestione al fine di promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio.

Il PSR Campania pone infine particolare attenzione all'inclusione sociale e allo sviluppo locale nelle zone rurali (priorità 6): mediante la creazione di servizi di base (in primo luogo, per le infrastrutture a banda ultra-larga saranno stanziati 20,5 milioni di EUR al fine di coprire un ulteriore 25% della popolazione rurale) e il sostegno alle strategie di sviluppo locale (LEADER) che prevede il coinvolgimento di quasi 1,5 milione di persone nelle zone rurali e la creazione di circa 130 posti di lavoro supplementari.

### **3. Stato di avanzamento del Programma**

Al 31/12/2018 il PSR Campania ha raggiunto un livello di spesa complessiva, certificata dalla Commissione Europea, pari a 455.494.324,86 di euro corrispondenti al 25,13% del totale della dotazione finanziaria, segnando un importante incremento rispetto al 2017 (+318%). Tale livello di spesa, del quale l'83% circa è riferibile alla nuova programmazione, ha consentito il superamento dell'obiettivo al 31/12/2018, scongiurando la perdita di parte dei finanziamenti europei.

Analizzando brevemente lo stato di avanzamento delle misure, quella che ha registrato la spesa maggiore, è la M4 legata agli investimenti in immobilizzazioni materiali anche in riferimento al ricambio generazionale (4.1.1 e 4.1.2 coprono l'80% del totale della M4), segue la M6 che finanzia l'avviamento di giovani agricoltori, la nascita di nuove imprese in ambito extra - agricolo e la diversificazione dell'attività delle imprese agricole (nell'ordine 6.1.1, 6.2.1 e 6.4.1). Per quanto riguarda, invece, le misure connesse a superfici e/o animali, la misura che ha registrato la spesa maggiore è la M13 dedicata alle indennità compensative, ovvero agli interventi volti al mantenimento dell'attività agricola in zone di montagna, zone soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici. Seguono le misure che hanno finanziato interventi volti a sostenere sistemi di produzione integrata o l'adozione di modelli più consapevoli di gestione e uso delle risorse naturali (M10) ed interventi volti a favorire la biodiversità ed a promuovere la riduzione dell'impatto ambientale delle attività agricole attraverso l'introduzione e il mantenimento di metodi produttivi a basso impatto ambientale (M11).

Lo stato di avanzamento del PSR, con un'ulteriore aggiornamento al 20/05/2019, evidenzia quindi come siano in ritardo le misure collegate alla Focus Area 1A, 1C (M1, M2 e M16) e 6C (M1 e M7.3).



#### 4. Sintesi dei principali risultati

Le principali conclusioni valutative, formulate sulla base della redazione del Rapporto di Valutazione Intermedio, sono di seguito sintetizzabili.

Priorità 1- *Parole chiave: Innovazione e conoscenza*

Gli interventi programmati all'interno della presente Priorità, perseguono il raggiungimento dei seguenti obiettivi specifici strategici:

- stimolare l'apprendimento continuativo e la formazione professionale degli imprenditori e degli operatori delle aree rurali per adeguare le loro competenze a uno sviluppo sostenibile delle aree rurali;
- sviluppare le conoscenze di base degli addetti al settore agricolo, forestale e alimentare, in particolare su innovazione e cooperazione;
- rafforzare le relazioni tra il mondo della ricerca e le imprese agricole, forestali e alimentari per aumentare il livello di innovazione produttivo e organizzativo;
- favorire l'accesso delle imprese agricole a servizi specialistici per supportare le loro scelte in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Dal punto di vista della valutazione, nonostante sia prematuro esprimere un giudizio compiuto relativamente all'attivazione di dinamiche socio-economiche ed ambientali di sviluppo nel lungo periodo (stimolare apprendimento continuo e sviluppo sostenibile nelle aree rurali), è tuttavia possibile rintracciare la coerenza del percorso iniziato.

L'attuazione della strategia PEI, che chiede l'avvio dei GO, è adeguatamente sostenuta e strutturata all'interno dell'amministrazione ma non è possibile approfondirne il contenuto innovativo né tantomeno la "sostenibilità" nel tempo.

Le attività dei corsi di formazione sono iniziate nel 2019 con i 19 operatori selezionati e sono in corso di finalizzazione. Si auspica che i corsi volgano nelle attività utili alla finalizzazione dell'apprendimento permanente e migliorativi delle conoscenze e delle capacità imprenditoriali. Purtroppo, si rileva un forte sbilanciamento di ore di formazione a carattere tradizionale su temi obbligatori a scapito di azioni formative su innovazione o temi trasversali attuali.

Priorità 2 e 3- *Parole chiave: competitività, sviluppo e filiere*

Le traiettorie di sviluppo individuate dal PSR Campania per sostenere la competitività delle aziende, il loro sviluppo ed incoraggiare la filiera, perseguono i seguenti obiettivi strategici specifici:

- sostenere la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole marchigiane per migliorare la loro competitività attraverso il miglioramento delle produzioni agricole e la diversificazione delle attività;
- incoraggiare e sostenere l'avvio di nuove attività imprenditoriali da parte di giovani agricoltori anche utilizzando la progettazione integrata;
- sostenere la partecipazione degli agricoltori a regimi di qualità, mercati locali, filiere corte e altre associazioni/organizzazioni di produttori per migliorare la competitività;
- favorire l'accesso delle imprese agricole a regimi di gestione del rischio ed esercizi connessi.

Per la Priorità 2 l'analisi condotta sui progetti finanziati consente, in questa fase, di osservare solo la coerenza e la rilevanza degli investimenti finanziati rispetto agli obiettivi della FA. L'aggiornamento dell'analisi di contesto ha messo in evidenza la presenza di una fase di transizione del sistema agricolo campano, caratterizzata dalla concentrazione della SAU (crescita della dimensione media) e dall'aumento del numero di aziende con classi di SAU superiore ai 2 ha. Dunque, per accompagnare la fase di transizione e il potenziale di competitività delle aziende agricole campane, si suggerisce di verificare la possibilità di aumentare la dotazione di risorse della tipologia di intervento 4.1.1 e 6.1.1 intercettando le economie derivanti dall'implementazione di altre tipologie di intervento afferenti anche a FA diverse.

Per quanto riguarda l'intervento sulla filiera, i progetti finanziati sembrerebbero favorire la competitività delle aziende agro-industriali anche se è ancora assente nel contesto campano una attitudine a cooperare in ottica di filiera.

Infine, riferendosi alla gestione del rischio, sarebbe opportuno sostenere investimenti in aree maggiormente interessate da fenomeni climatici negativi e avversità attraverso l'attuazione della M. 5.2.1B rivolta agli enti pubblici.

*Priorità 4 e 5- Parola chiave: ambiente e sostenibilità*

Per quanto riguarda gli aspetti più prettamente legati all'ambiente, i risultati ottenuti dal PSR sembrerebbero essere piuttosto contenuti anche se si registrano alcuni miglioramenti specifici. A esempio, per quanto riguarda la qualità delle acque, non ottimale soprattutto per quelle superficiali sotterranee, si stima che la superficie del PSR che ha un effetto positivo sulla qualità dell'acqua è pari a 104.500 ha pari all'13,5% della SA, in aumento rispetto la passata programmazione.

Discorso analogo per gli interventi legati all'efficientamento. Ad esempio per quanto riguarda la produzione di energia da fonti FER, l'investimento complessivo dedicato alla produzione di energia da fonti rinnovabili è significativo solo in termini di numerosità progettuale (il 45% delle operazioni concluse mis. 4.1.1), ma non in quanto ad investimento attivato ed energia prodotta, stante anche il ritardo attuativo delle linee d'intervento dedicate. La spesa per impianti a biomasse è ancora ridotta (il 7% del totale), nonostante l'analisi SWOT del PSR individuasse nel settore delle biomasse, un settore con la maggior potenzialità di crescita.

In generale, quindi, le principali raccomandazioni, hanno sottolineato l'importanza del "disegno" degli interventi nonché hanno sottolineato l'esigenza di mantenere alto e costante il livello di attuazione (e finalizzazione) delle diverse e molteplici misure coinvolte.

*Priorità 6- parole chiave: sviluppo locale e LEADER*

In merito allo sviluppo locale nelle zone rurali, gli interventi realizzati (in trascinamento) grazie alle misure che sostengono l'avvio di attività extra agricole ed il miglioramento dell'attrattività e fruibilità dei territori, rispondono alle esigenze del territorio in termini di occupazione, soprattutto femminile, e valorizzazione del turismo per rilanciare l'economia locale nonostante un generale ritardo attuativo (non in termini di impegno della spesa sulla nuova programmazione).

Per quanto riguarda il LEADER, dall'analisi delle SSL dei GAL campani, emerge un orientamento regionale focalizzato da una parte sullo sviluppo economico e occupazionale, dall'altra sulla valorizzazione del patrimonio artistico e naturalistico delle aree interessate nonostante siano ancora lontani da raggiungere i target fisici stabiliti. Si attende anche un importante contributo ai GAL grazie al supporto del valutatore proprio nella realizzazione dei prodotti di indagine valutativa.

Tuttavia, anche in questo caso a causa dello stato di avanzamento dei PSL non è ancora possibile valutare in modo compiuto il loro contributo nello stimolare lo sviluppo locale.

Infine, per quanto riguarda la realizzazione delle infrastrutture TIC, si registra un avanzamento del 4,3% circa del target: quasi tutte le risorse della M7.3 risultano impegnate in seguito dell'espletamento di una procedura di gara per l'affidamento dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura per l'accesso alla banda ultra larga in 70 Comuni.

### ***Raccomandazioni in tema di innovazione, competitività ed occupazione***

Rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo stabiliti a livello di strategia generale del Programma, si registra quindi un buon avanzamento dell'obiettivo primo volto a rendere la Campania una regione Innovativa, nonostante manchi del tutto l'avanzamento di spesa per la priorità 1. In una seconda fase sarà possibile valutare anche il contributo indiretto delle diverse misure con le FA/ Obiettivi di modo tale da comprenderne le sinergie attivate.

Ad ogni modo, si ritiene che questa programmazione, contenga solidi elementi per le interrelazioni tra i vari attori, e ciò assume rilevanza come importante elemento incubatore per le idee e le azioni. Appare importante il consolidarsi, nei processi programmatori e attuativi della Regione, della consapevolezza e dell'importanza di formare rete per l'innovazione e di favorire il trasferimento di questa nei processi attivi produttivi del proprio territorio.



Il contesto occupazionale riporta una situazione occupazionale in Campania lontana dai indicati dai target nazionali: la stima esatta del numero di posti di lavoro stabili fino ad ora creati risulta difficile, a causa dell'avanzamento del Programma, anche se vi sono prospettive positive a riguardo la possibilità di creare nuova occupazione e/o di salvaguardare quella esistente.

Il contributo (considerato indiretto) più significativo attinente al tema della lotta alla povertà rurale si stima essere quello che viene assicurato dalla M 13 – Indennità compensative per le aree svantaggiate, che interessano una parte consistente del territorio regionale e delle aziende che operano nelle aree più marginali. Tale Misura si stima possa costituire un'integrazione dei redditi medi aziendali situate nelle aree marginali pari ad un 16% ca.